



## PRESENTAZIONE DEL VOLUME (a cura dell'autore o del curatore)

### Informazioni generali

Autore: **Attila Tanzi**

Titolo del volume: *The Economic Commission for Europe Water Convention and the United Nations Watercourses Convention: An analysis of their harmonized contribution to international law*

Casa editrice e luogo di stampa: *United Nations Publications, Ginevra (CH)*

Anno di pubblicazione: **2015**

Pagine complessive e costo del volume: **pp. 85, liberamente consultabile su (freely available on)**

**[http://www.unece.org/fileadmin/DAM/env/water/publications/WAT\\_Comparing\\_two\\_UN\\_Conventions/ece\\_mp.wat\\_42\\_eng\\_web.pdf](http://www.unece.org/fileadmin/DAM/env/water/publications/WAT_Comparing_two_UN_Conventions/ece_mp.wat_42_eng_web.pdf)**

### Informazioni sul volume

Lo studio è focalizzato su un'analisi della compatibilità tra la *Convention on the Protection and Use of Transboundary Watercourses and International Lake*, sottoscritta in seno alla *United Nations Economic Commission for Europe (ECE)* nel 1992 (d'ora in avanti: "ECE Water Convention") e la *Convention on the Law of Non-Navigational Uses of International Watercourses* sottoscritta in seno alle Nazioni Unite nel 1997 (d'ora in avanti: "United Nations Watercourses Convention"). Poiché le due Convenzioni intervengono, pur da prospettive differenti, sulla medesima materia, si pone infatti il problema della possibilità di approntare un'interpretazione conforme delle stesse, ispirata cioè a quel principio di armonizzazione ("*principle of harmonization*") elaborato quale strumento ermeneutico per comporre i ricorrenti contrasti normativi derivanti dal fenomeno della frammentazione nel diritto internazionale dalla Commissione di diritto internazionale.

Il principio opera ad un triplice livello, applicandosi ai rapporti intercorrenti tra norme convenzionali, tra norme convenzionali e norme consuetudinarie e tra norme consuetudinarie. L'esposizione seguirà tale ordine, rivolgendosi *in primis* ad un confronto tra le disposizioni delle Convenzioni alla luce della recente entrata in vigore della *United Nations Watercourses Convention*, così come delle modifiche agli articoli 25 e 26 della *ECE Water Convention*, con la possibilità per i Paesi al di fuori dell'UNECE di accedere alla stessa.

Per quanto concerne l'applicazione del principio di armonizzazione tra norme convenzionali e norme consuetudinarie e tra norme consuetudinarie, l'analisi si concentrerà sulle reciproche connessioni che le norme consuetudinarie intrattengono nel consolidamento e nell'evoluzione del diritto internazionale generale in tale settore dell'ordinamento internazionale. In questo senso, un'interpretazione coerente delle disposizioni delle due Convenzioni si risolverà in una sistemazione del diritto internazionale dell'acqua nel suo insieme.

L'esame prenderà in considerazione innanzitutto i principi fondamentali contenuti all'interno delle due Convenzioni ed il loro ambito di applicazione *ratione personae* e *ratione materiae*. Il giudizio verrà svolto nell'ottica di massimizzare l'utilità pratica dei principi-guida così affiorati, a beneficio di quegli Stati che condividono un "confine liquido" ovvero in relazione a corsi d'acqua transfrontalieri. Si passerà quindi ad una descrizione delle più importanti regole, procedurali o sostanziali, previste dalle due Convenzioni quali, ad esempio, il principio dell'equo utilizzo (*equitable utilization principle*), la cosiddetta *no-harm rule* e il generale obbligo di cooperazione tra Stati. Le implicazioni del danno transfrontaliero verranno analizzate sotto la duplice lente concettuale della responsabilità da fatto lecito (*liability*) ed illecito (*responsibility*). Seguirà un breve raffronto tra le modalità di risoluzione delle controversie contenute nelle due Convenzioni, con particolare attenzione al recentemente costituito *Implementation Committee*, ai sensi della *ECE Water Convention*. Infine, verranno proposte alcune suggestioni *de jure condendo* – nonostante l'assenza di previsioni in tal senso – in tema di istituzionalizzazione della *United Nations Watercourses Convention*, con rispetto anche al già esistente apparato istituzionale contemplato dalla *ECE Water Convention*.

Si può fin da subito anticipare che il confronto tra le due Convenzioni dimostrerà la possibilità di sviluppare un'interpretazione conforme tra le stesse, così da permettere un'applicazione senza contrasti e dare vita, in pieno rispetto del principio di armonizzazione, ad un "*single set of compatible obligations*".

### **Abstract**

The purpose of the present study is to assess the possible extent of an interpretation and application of the United Nations Economic Commission for Europe (ECE) 1992 Convention on the Protection and Use of Transboundary Watercourses and International Lake, (hereinafter, referred to as the "**ECE Water Convention**") and that of the United Nations 1997 Convention on the Law of Non-Navigational Uses of International Watercourses (hereinafter, referred to as the "**United Nations Watercourses Convention**"), in the light of the compatibility between their respective provisions. Since both the Conventions bear on the same subject matter,

although from different perspective, problems arise with reference to the correct interpretation of the resulting legal regime, which should be inspired by the principle of harmonization, an interpretative tool developed within the International Law Commission (the “ILC”) and extremely useful when it comes to deal with fragmentation in international law.

The principle of harmonization operates at a threefold level: it applies to the relationships between conventional rules, between conventional and customary rules and between customary rules. The present study will first compare the provisions of the two instruments, in light of the recent entry into force of the United Nations Watercourses Convention, and of the amendments to articles 25 e 26 of the ECE Water Convention, which have enabled countries outside the ECE region to accede it.

With regard to the application of the principle of harmonization between conventional and customary rules and between customary rules, the analysis will focus on their role of mutual assistance in the consolidation and progressive development of general international law in this area of the international framework. In this respect, a consistent interpretation of the provisions provided by the two Conventions will best serve the practical, normative guideline function of international water law a whole.

First, the present analysis will consider the basic principles of international water law as consolidated by the two Conventions and then their respective scope *ratione materiae* and *ratione personae*. The ensuing assessment will be made with a view to maximize the practical guideline function of the two instruments for the conduct of co-riparian States in their mutual relations, and in relation to a transboundary watercourse. The study will then turn to the most salient material and procedural rules of the two Conventions, namely the equitable utilization principle, the no-harm rule, and the general obligation of cooperation between States. The legal consequences of transboundary harm will be addressed within the framework of State liability for lawful acts and State responsibility for international wrongful acts. A brief comparison between the Conventions' respective approaches to dispute settlement will follow, with particular reference to the newly-established Implementation Committee under the ECE Water Convention. Lastly, *de jure condendo* suggestions on the institutionalization of the United Nations Watercourses Convention will be considered, including in relation to the existing and consolidated institutional framework of the ECE Water Convention.

It is anticipated that a comparative analysis of the two Conventions will show that they may be interpreted and applied according to the principle of harmonization, so – to quote the ILC – “as to give rise to a single set of compatible obligations”.